

Da anni a Pasqua adornano l'altare *Gli "olandesi" in piazza S. Pietro*

A Pasqua la piazza San Pietro è stata addobbata con 30.000 fiori per desiderio di papa Francesco, come un esplicito richiamo al forte legame con la natura che San Francesco ha ben descritto nel Cantico delle Creature. È stato anche il dono annuale che il popolo olandese da 24 anni offre ai pontefici romani. L'idea nacque nel 1985 quando Papa Giovanni Paolo II visitò l'Olanda. Un fiorista di Leida prese l'iniziativa di riempire di fiori il palco dove il Papa avrebbe parlato. L'iniziativa venne molto apprezzata e fu proposto ai fiorai olandesi di andare a Roma ogni anno per curare l'arredo nel giorno di Pasqua. Tulipani, giacinti, giunchiglie colorano la piazza di giallo, viola e arancione, incorniciati da file di speronelle collocate lungo il colonnato. Il bianco ed il giallo sono i colori della bandiera papale e rappresentano la chiave d'argento e quella d'oro di San Pietro. Il team dei fiorai è guidato dal designer floreale Paul Deckers che è coinvolto in questa preziosa attività sin dal 1988. La composizione di quest'anno ha riflettuto la Misericordia di Dio, tema che sta caratterizzando l'anno giubilare in corso. Per Papa Giovanni Paolo II il pellegrinaggio in Olanda nel maggio del 1985 è stato uno dei più critici della sua storia. Si trovò a sfilare nel centro di una città deserta accolto con molta freddezza dall'arcivescovo. Non molti curiosi – tra i quali i cattolici forse erano pure la minoranza – assiepati dietro le transenne per vedere il Papa di Roma. Tra i pochi religiosi presenti, qualche frate domenicano in abito proprio che teneva in mano una gigantografia di Leonardo Boff, il teologo della liberazione e del culto della madre terra, frate poi spretato teorico delle grandi primavere ecclesiali... e la situazione si è ulteriormente deteriorata.

Oggi l'Olanda è atea. Per la prima volta nella storia, solo il 16% della popolazione si dichiara credente. Il 25% è ateo, il 60% agnostico. Ogni anno lasciano la chiesa dai 18000 ai 23000 cattolici. Le chiese vengono chiuse, rase al suolo o messe all'asta. Così, visitando Utrecht, l'antica chiesa cittadina oggi è diventata un appartamento di lusso in perfetto stile Bauhaus.

Gli stessi vescovi, nella "visita ad limina" a papa Bergoglio hanno prospettato che nel giro di pochi anni i due terzi delle chiese saranno chiuse e vendute e, se va bene, trasformate in musei, come la Nieuwe Kerk, nella quale si incoronavano i re d'Orange. Il fenomeno coinvolge – come peraltro nel resto dell'Europa del Nord – anche le Chiese riformate. Il paradosso è che l'Islam diventerà la prima religione del Paese.

Eppure ad Amsterdam si sono verificati alcuni miracoli che avrebbero dovuto aiutare nella conversione.

Il primo fu quello eucaristico il 15 marzo 1345: un'ostia consacrata gettata nel fuoco del camino non si consumò. Ritrovata il giorno dopo sospesa sulla brace e intatta, fu riportata nella chiesa di S. Nicola. il Vescovo di Utrecht confermò la soprannaturalità dell'accaduto. La solennità del SS. Sacramento divenne una



festa religiosa e civile per la città e ogni anno la si celebrava con una solenne processione eucaristica. La casa del miracolo fu trasformata in cappella. Nel 1578, l'autorità civile di Amsterdam, composta da membri riformati, proibì la processione. Malgrado il rigoroso divieto, i cattolici mantennero la consuetudine, riunendosi in devoto raccoglimento. Ne risultò la cosiddetta "processione silenziosa", ravvivata nel 1881, alla quale ogni anno, nella notte precedente la domenica che segue il 15 marzo, partecipano in silenzio e preghiera persone provenienti da ogni regione dei Paesi Bassi. Nel 1908 la cappella, ormai in stato di abbandono, fu abbattuta, malgrado le proteste di molti cittadini. Attualmente, per la commemorazione del miracolo, si fa capo alla cappella del beghinaggio (ex convento delle begghine non espropriato perché di proprietà delle singole religiose) che ne custodisce le reliquie (ricordata in un francobollo olandese del 1975 (40+15 c.).

Il secondo miracolo, che si protrasse nel tempo, fu l'apparizione della Madonna. Il 25 marzo 1945 la Madonna apparve a Ida Peerdeman (†1996) e lo fece per ben 56 volte tra il 1945 e il 1959. L'origine soprannaturale delle apparizioni è stata attestata il 31 maggio 2002 dal vescovo diocesano. La Madonna si presentava con il nuovo titolo di "Signora di tutti i Popoli" o "Madre di tutti i Popoli", col quale desiderava essere invocata.

Angelo Siro

